

ANDOS OVEST VICENTINO



Comitato ANDOS
OVEST VICENTINO ONLUS
MONTECCHIO MAGGIORE

MONTECCHIO MAGGIORE

- **Sede**
Ospedale Civile di Montecchio Maggiore, via Ca' Rotte 9
- Visite fisiatriche
- Centro di Linfodrenaggio e Pressoterapia
- Corsi di auto-mutuo aiuto per donne e familiari
- Palestra per corsi di rilassamento per il controllo dello stress
- Laboratorio di manualità
- Sostegno psicologico
- Consigli per domanda di invalidità
- **Palestra comunale di Montecchio Maggiore**
- Palestra ginnastica riabilitativa e di mantenimento

ARZIGNANO

- **Ospedale Civile di Arzignano**
- Sostegno psicologico

LONIGO

- **Ospedale Civile di Lonigo**
- Centro di Linfodrenaggio e Pressoterapia
- Corsi di idroterapia
- **Palestra Comunale di Lonigo**
- Palestra ginnastica riabilitativa e di mantenimento

CHIAMPO

- **Palestra parrocchiale di Chiampo**
- Palestra ginnastica riabilitativa e di mantenimento

VALDAGNO

- **Ospedale Civile di Valdagno**
- Centro di Linfodrenaggio e Pressoterapia
- Palestra ginnastica riabilitativa e di mantenimento

SOMMARIO

Dicembre 2008

- 2 Editoriale
Formazione volontari Andos
- 3 Trattamento delle neoplasie mammarie
Il senso della solidarietà
- 4 Convegno: neoplasie mammarie
- 5 Le domande non dette
Andos e Croce Rossa Italiana
- 6 Presentazione del libro:
"Andos è darsi la mano.
Camminare insieme per condividere"
La nota del medico:
marcatori neoplastici
- 7 Volontari Andos: una scelta di vita
- 8 Decennio Andos:
alla luce della Parola di Dio
- 9 Serate della prevenzione 2009
Testimonianza di un'operata
- 10 L'angolo della poesia
Informandos
- 11 Notizie in breve



Pubblicazione del libro "Andos è... darsi la mano. Camminare insieme per condividere".

Volume pubblicato in occasione dei primi dieci anni di attività del Comitato Andos:
di facile lettura, è studiato per le donne di ogni età che desiderano conoscere ed informarsi.

da dieci anni insieme per un progetto di vita

La nostra Associazione da dieci anni vive immersa nelle problematiche che derivano da un'esperienza di malattia, dolore e sofferenza e molte donne si rivolgono all'Associazione Andos Ovest Vicentino dopo un intervento importante al seno.

Spesso le volontarie si trovano di fronte a problematiche diversificate che spaziano dalla difficoltà di accettazione sul piano fisico, alla possibile alterazione sul piano psicologico. È necessario quindi avere una visione più ampia dell'individuo e insieme più focalizzata sulle sue caratteristiche personali e sui suoi bisogni attuali.

Riveste particolare importanza il tener conto di ciò che la donna porta in quel preciso momento, la sua storia personale, la sua conoscenza rispetto alla sua situazione di malattia, dei preconcetti e dei pregiudizi rispetto al cancro, il sostegno familiare e sociale e la relazione che si è instaurata con l'equipe medica di cura.

I bisogni della donna non si esauriscono, evidentemente, solo nella cura del corpo. Come farsi carico di tutti gli aspetti, attraverso quali strumenti e quali figure?

Si pensa che la potenzialità di cura globale della persona attenga a competenze, ruoli e personalità diverse; i diversi punti di una rete di sostegno e di cura che si costituiscono come la sponda entro cui le emozioni suscitate da una malattia, fortemente influenzata dall'opinione comune, possano essere espresse, attraversate e integrate.

Le emozioni non sono solo quelle della donna, ma anche quelle delle persone che sono vicine e di coloro che si occupano della sua salute.

I diversi operatori in questo modo non sentiranno più il loro intervento slegato da un progetto che tiene conto di molteplici aspetti e, nello stesso tempo, lavorare "in rete"

consentirà di attribuire valore alla loro parte in quel progetto di cura che vede agire diversi attori.

È inserita sempre più la figura della psicologa, la cui attività è mirata nei confronti delle pazienti e dei loro familiari, ma anche nei confronti delle figure di volontariato che entrano in contatto con le donne; la psicologa garantisce anche una costante formazione e immediate risposte ai bisogni emersi. Nel percorso della donna malata, riveste quindi fondamentale importanza il ruolo del volontariato, che mette a disposizione il suo tempo e le sue migliori energie nella funzione terapeutica di disponibilità all'ascolto. È questo un modo di esserci, senza l'aspettativa di una risposta immediata, risolutiva e definitiva al proprio intervento, ma svolgendo nei confronti della donna l'insostituibile funzione di accompagnarla in un processo temporale e, ove è possibile, la condivisione delle esperienze e delle emozioni.

Solo attraverso sistemi integrati di cura si può pensare di offrire uno spazio alle singole pazienti che va oltre la medicalizzazione del suo corpo e che comprende la sua dimensione soggettiva: per interrogarsi circa le ragioni che ci pongono di fronte a donne che, seppur guarite dalla malattia, stanno ancora male e per aiutare le donne a sentirsi meglio nonostante la malattia.

Anche se potrebbe sembrare retorico, potremmo affermare che "l'unione fa la forza" e a pensarci bene questo detto popolare nasconde un'infinita saggezza. Forse è da valorizzare proprio questa modalità di porsi che prevede la possibilità di agire come parte di un insieme, che si modifica in continuazione ed è portatrice di creatività e di rinnovata progettualità.

Comitato Direttivo Andos



Andos e autorità alla celebrazione della S. Messa per la festa "Nuova primavera di vita"

Formazione permanente

volontari Andos

Anche nel corso dell'anno 2009, i Volontari dell'Andos saranno coinvolti in progetti di formazione con la dott.ssa Paola Pupulin e con altri esperti per il consolidamento di conoscenze in campo medico-scientifico e per il perfezionamento di atteggiamenti

empatici, atti a aiutare la donna che si trova a vivere il dramma della malattia. Sarà inoltre proposto un corso annuale di Primo Soccorso con il conseguimento di un attestato di frequenza.

Trattamento delle neoplasie mammarie con ricostruzione completa della mammella

Unità Dipartimentale di Senologia al Centro Donna



Il Centro Donna, attivo dal 2000 all'Ospedale di Montecchio Maggiore, è nato per offrire servizi di prevenzione e cura del tumore della mammella e dell'apparato genitale femminile e oggi è diventato un punto di riferimento importante che passa i confini del territorio.

È un'Unità Dipartimentale dedicata a cui afferiscono specialisti di vari settori: chirurghi senologi e plastici, ginecologi, patologi, radiologi, oncologi, radioterapisti, fisiatristi, specialisti in genetica e psicologi.

Le donne, che si rivolgono al Centro, vengono valutate in modo multidisciplinare per offrire risposte adeguate e standard elevati di qualità.

Il Centro collabora attivamente con i programmi regionali di screening mammografico e citologico per la prevenzione secondaria del tumore della mammella e della cervice uterina.

Il Centro Donna si fa carico dell'organizzazione di tutto il percorso diagnostico, terapeutico e riabilitativo per la patologia della mammella con la presa in carico totale della donna.

È dotato di ambulatori specialistici dedicati alla Senologia, atti a garantire visita senologica, ecografia, agoaspirato, agobiopsia per la definizione istologica di malattia.

Nella sezione degenza viene svolta attività

chirurgica in regime di Day-Surgery e di ricovero ordinario, nelle sedi ospedaliere di Arzignano e di Montecchio Maggiore, offrendo trattamenti chirurgici della mammella. Per venire incontro ai bisogni di salute delle donne, viene attuato il programma completo di ricostruzione che, oltre alla sostituzione degli espansori con protesi definitive nella ricostruzione totale della mammella, comprende anche la ricostruzione totale del capezzolo con un intervento in anestesia locale in regime di Day Surgery e il tatuaggio dell'areola in regime ambulatoriale, grazie al recente acquisto di un tatuatore specifico con relativo kit dedicato.

In sintesi possiamo affermare che, allo stato attuale, la cura del tumore della mammella deve soddisfare tutti i requisiti degli standard qualitativi nazionali e europei che richiedono l'attività dedicata dei chirurghi senologi che abbiano conoscenze tali da permettere l'applicazione delle moderne tecniche di chirurgia oncoplastica per il benessere fisico e psichico della donna.

E il Centro Donna dell'Ulss 5 offre tutto questo ed è oggi all'avanguardia nazionale nel raggiungimento di questi obiettivi.

Dott. Graziano Meneghini

Il senso della solidarietà

Il dizionario della lingua italiana recita che la solidarietà è la caratteristica di chi è solidale. Essere solidale, a sua volta, significa accomunarsi agli altri per mezzo di idee e propositi analoghi e coincidenti o condividere con altre persone le responsabilità derivanti da impegni assunti collettivamente.

Solidarietà e condivisione, nel divenire del rapporto volontaria-ammalata, sono inscindibili e prendono forma nei delicati processi interpersonali all'interno dell'Associazione Andos. E quando l'identità volontaria-ammalata corrispondono?

Forse tutto è più difficile, ma nello stesso tempo anche più semplice perché conoscere

le possibili reazioni alla malattia potrebbe agevolare l'affermazione della volontà necessaria per uscire dalla malattia stessa.

Io nel dare ho ricevuto.

Nell'accogliere sono stata accolta.

Nell'ascoltare sono stata ascoltata.

Nell'amare sono stata amata.

Nel capire sono stata capita.

Nell'aiutare le donne a cercare forza e coraggio, ho ritrovato la mia forza e il mio coraggio. Grazie amiche e medici dell'Andos perché ho diviso con voi, cioè condiviso, le mie paure e le forti emozioni di questa estate.

Gianna Magnabosco



Neoplasie mammarie

un convegno su diagnosi e trattamento

Il 27 settembre si è svolto, a Villa Cordellina-Lombardi a Montecchio Maggiore, il Convegno "L'evoluzione della diagnosi e del trattamento delle neoplasie mammarie", organizzato dal Centro Donna di Montecchio Maggiore, dall'Associazione Andos Ovest Vicentino in collaborazione con l'Ulss 5. Circa 180 sono stati i partecipanti con qualifica professionale diversa: Medici di Medicina Generale, Medici specialisti, Fisiatri, Radiologi, Infermieri professionali e le Volontarie dell'Andos.

L'uditorio si è dimostrato molto interessato alle relazioni degli invitati di fama nazionale e internazionale che, nella sessione mattutina, hanno fatto il punto sullo stato dell'arte delle possibilità diagnostiche e terapeutiche nella lotta contro le neoplasie mammarie, prima causa di morte in Europa nella popolazione femminile.

Dopo i consueti saluti di benvenuto delle Autorità presenti, tra cui il direttore generale della Ulss 5 Renzo Alessi, il sindaco di Montecchio Maggiore Maurizio Scalabrin, l'assessore provinciale Morena Martini, e Stefano Valdegamberi assessore alle politiche sociali della Regione del Veneto, è iniziata la sessione scientifica del Convegno moderata dal dott. Graziano Meneghini, direttore dell'U.O. Dipartimentale di Senologia e del Centro Donna dell'Ospedale di Montecchio Maggiore.

Importanti e molteplici gli interventi succedutisi nella mattinata. Illustrati gli aspetti epidemiologici ed i fattori di rischio del tumore alla mammella, le prospettive della diagnostica per immagini, legate alle evoluzioni tecnologiche integrate. Si è parlato di nuove frontiere diagnostiche e di migliore curabilità e qualità di vita della donna in riferimento ai cambiamenti del trattamento chirurgico. Tutti i relatori hanno sottolineato l'importanza del coordinamento delle figure professionali coinvolte in maniera multidisciplinare nella diagnosi e trattamento del tumore mammario.

Questo nuovo modello organizzativo ha costituito la base di discussione della sessione pomeridiana.

Brillante è risultata la relazione del dott. Privato Fenaroli, direttore della U.O.C. di Senologia degli Ospedali Riuniti di Bergamo, che ha illustrato il modello organizzativo della Breast Unit da lui diretta come esempio possibile di integrazione tra i vari profes-

ionisti impegnati nel percorso diagnostico, terapeutico e riabilitativo delle donne affette da neoplasia mammaria.

Questo modello organizzativo, già presente da anni nella nostra Ulss, e premiato nell'anno 2008 dall'Osservatorio Nazionale sulla Salute della Donna (O.N.D.A.) con 2 bollini rosa, è stato presentato dal dott. Giovanni Tacchetti, chirurgo senologo recentemente acquisito ad Arzignano, e che completa lo staff medico assieme al dott. Francesco Di Bartolo e al dott. Ivano Zambrano, il quale ha mostrato la logistica e l'organizzazione dell'U.O.S.D. di senologia e del centro donna diretto dal dott. Graziano Meneghini. Infine la dott.ssa Paola Pupulin, psicologa del centro donna, ha sottolineato l'importanza della riabilitazione psichica per il completo recupero dell'equilibrio psicofisico della donna, portando alcuni esempi di disagio vissuti nel lungo percorso della malattia verso la guarigione.

La coordinatrice nazionale Andos, dott.ssa Flori Degrassi, moderatrice della sessione pomeridiana con il giornalista Franco Pepe, ha sottolineato l'importanza del volontariato che si propone nel territorio con spirito di collaborazione e di integrazione delle strutture sanitarie già presenti.

Il pomeriggio si è concluso con l'intervento della sig.ra Piera Pozza, presidente dell'Andos Ovest Vicentino che, nel decimo anniversario della fondazione del Comitato, a nome di tutte le volontarie da sempre impegnate sul territorio, ha illustrato le numerose iniziative a supporto alle donne operate al seno.

La presidente ha evidenziato come l'Associazione sia per le donne e con le donne e ponga obiettivi concreti e verificabili sul piano dell'informazione, della formazione e del costante aiuto alle malate colpite da tumore alla mammella.

A fine convegno, il ringraziamento a tutti i medici che hanno collaborato, al personale infermieristico del Centro Donna e al Comitato Andos Ovest Vicentino che offre aiuto anche nelle problematiche più difficili.

Dott. Graziano Meneghini



Convegno in Villa Cordellina nella sala del Tiepolo: il dott. Privato Fenaroli, la vicepresidente Gianna Magnabosco, la presidente Piera Pozza, il senologo dott. Graziano Meneghini e la coordinatrice nazionale dott.ssa Flori Degrassi



Il senologo dott. Graziano Meneghini moderatore della prima sessione del convegno e la dott.ssa Flori Degrassi moderatrice della seconda parte della giornata



La presidente Piera Pozza e l'assessore regionale dott. Stefano Valdegamberi durante il convegno in Villa Cordellina